

## PRIMO PIANO

### Truffati dal web

Una maxi operazione ha portato alla luce oltre 220 siti web illegali creati ad hoc con l'unico scopo di vendere contratti recanti i loghi di importanti compagnie assicurative, ma che non offrivano alcuna copertura e che, in caso di incidente o di un semplice controllo, avrebbero esposto gli automobilisti al sequestro del veicolo, al ritiro della patente e alla denuncia. La mega truffa scoperta dagli uomini del Nucleo speciale tutela privacy e frodi tecnologiche della Guardia di Finanza, coordinati dalla procura di Milano in un'indagine partita nel 2019, ha portato alla denuncia di 44 persone. Inoltre, per la prima volta, sono stati coinvolti, per concorso omissivo, anche gli internet service provider e i principali motori di ricerca.

Il sistema era perfettamente organizzato: coloro che richiedevano l'assegnazione dei domini internet per i portali sui quali venivano vendute le false polizze, erano quasi sempre ignari cittadini vittime del furto dell'identità, molto spesso scelti tra gli stessi che avevano acquistato le assicurazioni. L'inchiesta è nata dall'analisi degli elenchi dei siti web irregolari pubblicata periodicamente dall'Ivass e dalle diverse segnalazioni apparse su blog, forum e siti internet di truffe subite dagli utenti, tutte riconducibili a quelle piattaforme. Per leggere la news completa clicca qui.

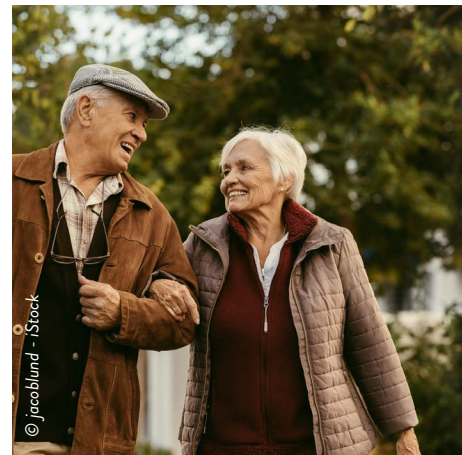
B.M.

## RICERCHE

### Lo stato di salute dei sistemi pensionistici

**Allianz ha pubblicato il suo primo Global pension report, per il quale ha sviluppato un indicatore ad hoc: l'Allianz pension indicator. Dallo studio emergono i punti di debolezza di molti sistemi dei Paesi maturi. Ma, a sorpresa, quello italiano (diciottesimo) si posiziona meglio rispetto a quelli di molti Paesi europei, come Germania o Francia**

La demografia presenta sempre il suo conto. Specie in campo previdenziale. Lo stiamo già vedendo, e lo vedremo ancor di più nei prossimi decenni, quando i baby boomer andranno in pensione in massa, mettendo a dura prova i sistemi previdenziali di tutto il mondo sviluppato. Solo pochi Paesi, tra cui in particolare Svezia, Belgio e Danimarca, hanno già messo in sicurezza dal punto di vista demografico il proprio sistema pensionistico, mentre la maggior parte degli altri sistemi si troveranno in difficoltà, sotto il peso di elevati deficit pubblici e di uno squilibrio tra sostenibilità e adeguatezza. A tracciare un quadro dettagliato sui sistemi pensionistici a livello globale è la prima edizione del *Global pension report* di **Allianz**. Per fornire una chiave di lettura della situazione attuale, lo studio ha sviluppato un nuovo indicatore pensionistico proprietario, l'*Allianz pension indicator* (Api).



#### IL MODELLO DI MISURAZIONE SVILUPPATO DA ALLIANZ

Il funzionamento di questo indicatore si basa su un'analisi che parte dai prerequisiti demografici e fiscali, e prosegue esaminando i sistemi pensionistici nelle due direttrici più rilevanti: la sostenibilità e l'adeguatezza. Basato su questi tre pilastri, l'indicatore Api considera complessivamente 30 parametri cui viene assegnato un punteggio individuale, su una scala compresa tra 1 e 7, dove 1 corrisponde al punteggio migliore. Sommando i totali parziali ponderati, l'Api assegna a ciascuno dei 70 Paesi analizzati un punteggio compreso tra 1 e 7, presentando quindi una visione sintetica del rispettivo sistema pensionistico.

Il parametro che esprime chiaramente la profonda trasformazione demografica nel mondo è l'indice globale di dipendenza anziani: da qui al 2050, questo indicatore crescerà astronomicamente del 77%, arrivando al 25%, con un ritmo più elevato rispetto ai settant'anni trascorsi dal 1950 ad oggi. In molte economie emergenti, questo indice è destinato a più che raddoppiare nei prossimi tre decenni, impiegando quindi meno della metà del tempo che è stato necessario per produrre analoghe variazioni in Europa e nel Nord America. L'esempio più importante è la Cina, dove l'indice passerà dal 17% al 44%. Nei Paesi industrializzati, il principale motivo di preoccupazione è invece il livello assoluto dell'indice di dipendenza degli anziani, che raggiungerà il 51% nell'Europa occidentale.

#### RADDOPPIARE GLI SFORZI PER RIFORMARE I SISTEMI

Questo andamento viene registrato nel primo pilastro dell'indicatore Api, chiamato punto di partenza, che combina il cambiamento demografico e la situazione di finanza pubblica (margine di manovra finanziario).

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

Dal report emerge che molti Paesi emergenti in Africa o in Asia hanno punteggi ancora abbastanza buoni, in quanto la popolazione è ancora giovane, e i deficit e il debito pubblico sono abbastanza contenuti. Per contro, molti Paesi europei come l'Italia e il Portogallo presentano la situazione peggiore: popolazione anziana ed elevato indebitamento. Per la maggior parte dei Paesi industrializzati, spiega l'autrice del report, **Michaela Grimm**, "questa è la situazione precedente al coronavirus e allo tsunami di nuovo debito che porta con sé. Una delle conseguenze della crisi attuale sarà certamente la necessità di raddoppiare gli sforzi di riforma dei nostri sistemi pensionistici. Lo spazio di manovra finanziaria che rimaneva è sparito".

### ALLA PROVA DELLA SOSTENIBILITÀ

Il secondo pilastro dell'indicatore Api è la sostenibilità, che misura in che modo i sistemi reagiscono al cambiamento demografico, cioè se il sistema prevede al suo interno degli stabilizzatori oppure salterà nel momento in cui il numero dei contribuenti attivi diminuirà mentre continuerà ad aumentare quello dei beneficiari. In questo contesto, spiega il report, una leva importante su cui agire è rappresentata dall'età di pensionamento. Negli anni '50, un uomo di 65 anni in Nord America o in Europa aveva una speranza di vita dopo il pensionamento di circa 12,5 anni. Oggi, in media, l'aspettativa di vita di un sessantacinquenne è di 17,6 anni, e dovrebbe salire a 20,8 anni nel 2050. È sceso quindi significativamente il rapporto tra gli anni lavorati e gli anni passati in pensione. I Paesi che hanno deciso di modificare l'età pensionabile o di aumentare le prestazioni pensionistiche per far fronte all'allungamento dell'aspettativa di vita, come i Paesi Bassi, presentano quindi un sistema pensionistico più sostenibile rispetto a Paesi in cui l'innalzamento dell'età pensionabile rimane un tabù.

### QUESTIONE DI ADEGUATEZZA

Il terzo pilastro dell'indicatore Api valuta l'adeguatezza del sistema pensionistico, chiedendosi se i sistemi pensionistici forniscono un adeguato livello di vita dopo il pensionamento. Tra i fattori importanti vi sono il *coverage ratio*, con cui si intende la quota di popolazione in età lavorativa e quella di persone in età di pensionamento che sono effettivamente coperte del sistema pensionistico, il *benefit ratio* ovvero quale somma (in termini di reddito medio) percepisce in media un pensionato, e l'esistenza di un sistema previdenziale integrativo e altre fonti di entrate. Complessivamente, il punteggio medio nel pilastro di adeguatezza (3,7) è leggermente migliore rispetto al pilastro della sostenibilità (4,0), segno che la maggior parte dei sistemi continua ad attribuire maggiore importanza al benessere dell'attuale generazione di pensionati rispetto a quello della futura generazione di contribuenti fiscali e previdenziali.

(continua a pag. 3)



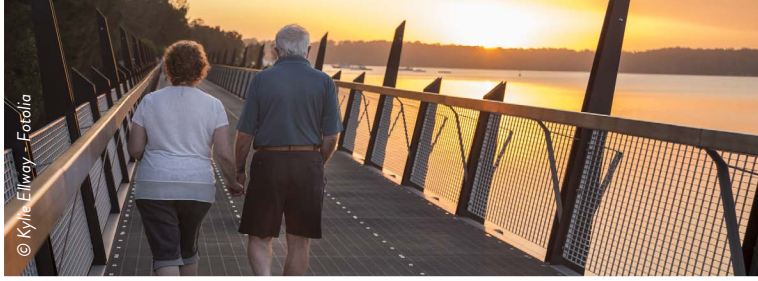
## CRIF Digital Next

Your next digital step  
toward Open Insurance & Sustainable Business

[digitalnext.crif.it](https://digitalnext.crif.it)

**CRIF**  
Together to the next level





(continua da pag. 2)

I Paesi che presentano il miglior punteggio sul fronte dell'adeguatezza continuano a erogare comunque pensioni pubbliche abbastanza generose, come l'Austria o l'Italia, oppure hanno un secondo e un terzo pilastro di previdenza complementare, come la Nuova Zelanda o i Paesi Bassi.

#### SOTTO LA PRESSIONE DEL COVID-19

Le soluzioni previdenziali di tipo complementare, che si basano sul capitale investito, stanno però subendo sempre più la pressione generata dall'attuale contesto di bassi tassi di interesse. La pandemia di Covid-19 ha ulteriormente esacerbato questa tendenza spingendo ancor più al ribasso i rendimenti. Un'altra strategia è quella di scaricare il rischio, anziché andare alla ricerca del rendimento, per mezzo di longevity swap, altre tipologie di trasferimento del rischio pensionistico e soluzioni creative di assicurazione, che diventano strumenti per ottimizzare l'esposizione assunta dai fondi pensione e dalle assicurazioni.

#### L'ITALIA NON È TRA I PEGGIORI

Combinando i punteggi dei tre pilastri dell'Api emerge inoltre che, dal punto di vista relativo, Svezia, Belgio e Danimarca presentano i migliori sistemi pensionistici al mondo. Il sistema italiano si posiziona invece al 18° posto.

L'Italia ha un punteggio superiore alla media sia in termini di adeguatezza (2,3) sia di sostenibilità (3,2), posizionandosi nei primi 10 posti al mondo, rispettivamente al 6° e al 10° posto. Le riforme pensionistiche passate, spiega Allianz, "hanno dato i loro frutti e soprattutto l'aumento dell'età media di pensionamento ha stabilizzato il sistema", osservando come non vi siano molte leve sulle quali agire per migliorare ulteriormente il risultato del nostro Paese, dove sia le aliquote di contribuzione sia i benefit ratio sono peraltro relativamente alti (infatti in Italia si pagano le pensioni pubbliche più elevate d'Europa in termini di reddito medio). Il vero tallone di Achille del sistema italiano rimane il punto di partenza (6,1), ovvero la mancanza di spazio di manovra finanziario (anche prima del Covid-19) e il rapido invecchiamento della popolazione: da qui al 2050, solo la Spagna e la Grecia avranno un indice di dipendenza degli anziani più elevato rispetto all'Italia (69%). Alla luce di questo scenario, probabilmente il modo più efficace per mettere in sicurezza il sistema dal punto di vista demografico non è modificare ulteriormente il sistema in sé, quanto piuttosto migliorare le opportunità di lavoro per le persone meno giovani.

Beniamino Musto

#### MERCATO

## UnipolSai, una card per la ripartenza

Acquistabile in agenzia, la soluzione permette di accedere a una serie di prodotti e servizi pensati per consentire alle imprese di riprendere le attività



Nel pieno della fase di ripartenza dopo l'emergenza coronavirus, **UnipolSai** arricchisce la sua offerta di prodotti e servizi alle imprese. La compagnia bolognese ha presentato ieri con un comunicato stampa #SicuriRipartiamo, una nuova piattaforma multiservizi pensata per assistere le imprese che intendono riprendere le attività in tutta sicurezza.

La piattaforma, sviluppata in collaborazione con **UniSalute**, è accessibile mediante l'acquisto di un'apposita card presso le agenzie della compagnia e offre soluzioni e servizi volti a garantire la protezione e la tutela della salute di tutti i lavoratori. Il catalogo, per esempio, garantisce l'accesso a prestazioni sanitarie a tariffe agevolate e offre la possibilità ai lavoratori di accedere a test sierologici che verificano l'eventuale contagio da Covid-19. A ciò si aggiunge poi un servizio di teleconsulto e videoconsulto medico attivo 24 ore su 24, che garantisce un confronto diretto con uno specialista in tutti i casi in cui non sia necessario un contatto fisico: i lavoratori potranno così utilizzarlo per condividere referti e risultati di esami, avere risposte sulle terapie, ricevere eventuali approfondimenti, scambiare documenti e ricevere la certificazione necessaria per l'acquisto di farmaci. La compagnia ha inoltre disposto un servizio per la consegna dei farmaci a domicilio.

Completano infine l'offerta un catalogo con tutte le normative vigenti e un set informativo costantemente aggiornato che illustra nel dettaglio tutti gli accorgimenti necessari per riavviare le attività in sicurezza: dai dispositivi di protezione individuale prescritti alle corrette procedure di pulizia e sanificazione degli ambienti, passando per la gestione degli spazi comuni e il ricevimento di clienti e fornitori. Tutto il materiale è reso disponibile attraverso infografiche di dettaglio e video tutorial.

Giacomo Corvi

#75  
giugno 2020

## INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per  
il settore assicurativo

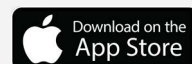
# Insurance Review

## Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su [www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)  
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

RISCA  
RIPARTI

ATTUALITÀ

22 DISTRIBUI

enza utile  
aese

Coronavirus,  
gli agenti  
chiedono aiuti

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 16 giugno di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577